

Dura replica alla minaccia di Mosca di non smantellare gli SS23

Il leader laborista al congresso del partito socialista

Russi: i missili Peres sono inaffidabili

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati»

Ha spiegato i punti-chiave: elezioni nei territori occupati, trattative tra gli eletti palestinesi e Israele «L'Olp pratica di fatto il terrorismo» - Il delegato di Arafat: «Bugie, parla come il suo premier»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE WASHINGTON - Gli Stati Uniti hanno reagito duramente alla minaccia dell'Urss di non smantellare gli SS23 a medio raggio nell'Europa dell'Est se Washington annovererà i Lance nella Germania Federale. Ma per la prima volta hanno avuto un certo grado di disponibilità a negoziare la riduzione delle armi nucleari tattiche della Nato dopo che «sostanziosi progressi» siano stati compiuti nella riduzione delle armi convenzionali col Patto di Varsavia. Gli Usa hanno comunque ribadito la loro cautela nei confronti del Cremlino perché non esista la certezza, hanno detto, che Gorbaciov abbia successo nel suo programma di riforma.

La posizione americana è stata puntualizzata da Bush attraverso i portavoce P. Water e B. Baker in un'intervista televisiva dopo la «sottile» discussione di una visita del Segretario di Stato americano a Mosca a scorsa settimana. «Non è un banale ritiro di 500 testate nucleari del Patto di Varsavia», ha detto Water, «ma è il passo che, nel prossimo futuro, durante la visita a Bonn, Gorbaciov farà di un accordo con noi». «Dipenderà dall'Urss se sarà successo o no», ha detto Water. «Wall Street Journal» questa contraddizione nella posizione degli Usa sono parsi a qualsiasi colpo di scena.

Un secondo ambiguo giudizio sul Gorbaciov è in seguito alla minaccia del ritiro degli SS23. «Dipenderà dall'Urss se sarà successo o no», ha detto Water. «Wall Street Journal» questa contraddizione nella posizione degli Usa sono parsi a qualsiasi colpo di scena.

perca di un accordo con la Germania — scaturisce dalla necessità di fornire una dimostrazione di unità dell'Alleanza Atlantica al vertice di Bruxelles previsto per il fine del mese. La Casa Bianca, sostiene il giornale, non esclude che durante la visita — Bonn ai primi di giugno Gorbaciov annunci il barattolo dei missili di Berlino, e punta su un Nito unanime per resistere all'impatto pro-

pagandistico di questa decisione. Senza menzionare il muro di Berlino, il Segretario di Stato ha dichiarato in tv che «Non ha importanza chi vince o chi perde, ma che il mondo pubblico in Europa». «La scissione è che l'Urss accoglie a poco o poco le nostre proposte — ha affermato — e che il confronto reale lo stesso diventa no».

MILANO — Il leader dei laboristi israeliani Shimon Peres, parlando ieri al congresso nazionale del partito, ha ribadito i punti della proposta di pace israeliana al palestinese. Il piano, approvato dal comitato sera dal governo di Gerusalemme, e con il consenso dei laboristi, è articolato in tre punti. Il primo prevede elezioni politiche e democratiche, nei municipal ma vere elezioni politiche e riu-

il governo israeliano si impegna a rispettare. Il secondo punto prevede che le elezioni siano democratiche, segrete, libere e aperte. «Mi chiederete — ha detto Peres — se saranno ammesse osservatori? Vi rispondo che Israele è un Paese aperto e che ci sono più giornalisti stranieri che in Italia, liberi di andare e venire e di scrivere e riferire su tutto, che ci piaccia o meno». Il terzo punto prevede che gli eletti abbiano tre compiti principali: a) rappresentare il popolo palestinese in negoziati diretti con Israele; b) se i negoziati avranno successo, concluderli con un accordo interinale, gli stessi rappresentanti eletti diverranno l'autorità locale dei territori occupati; c) cominceranno a questo punto i negoziati per un accordo permanente, con gli stessi leader eletti.

«Non siamo comunisti — ha detto il leader israeliano — ma noi siamo laboristi e noi siamo democratici». «Non siamo comunisti — ha detto il leader israeliano — ma noi siamo laboristi e noi siamo democratici».

«Non siamo comunisti — ha detto il leader israeliano — ma noi siamo laboristi e noi siamo democratici».

«Questa occupazione è una cosa immorale»

NOSTRO SERVIZIO TEL AVIV — Siamo giusti a un punto che ci chiamiamo «Questa occupazione è una cosa immorale». Per attraverso dovremmo guardarsi in allo e stabilire, una sola per tutte, chi siamo e a che scopo abbiamo creato lo Stato d'Israele. E' ormai accertato l'ora della verità, ma siamo ancora fermi nella menzogna: così uno dei più celebri scrittori israeliani, Amos Oz, descrive i lettori del quotidiano laborista. Perciò lo stato attuale della nazione, in occasione del quarantesimo anniversario della sua indipendenza. Dietro al dibattito sui territori, spiega Oz, gli israeliani cercano una profonda frattura fra diverse visioni dello Stato ebraico. In passato hanno sempre cercato di non suscitare un conflitto culturale interno. «Ora dobbiamo decidere se il scopo del nostro è di ricevere il regno di Dio e di Salomone, allora è chiaro cosa dobbiamo fare nei territori che abbiamo conquistato; se vogliamo invece plasmarne una società illuminata e di ricevere il regno di Dio, la conclusione è opposta, ma altrettanto chiara».

«Questa occupazione è una cosa immorale».

La questione se l'occupazione sia conveniente o meno a Israele, è, per Oz, superata; occorre chiedersi piuttosto se sia lecita o proibita. «Non è più lecito — conclude lo scrittore — se non avessimo subito una trattativa con la Palestina sulla base del riconoscimento reciproco dei due popoli e di un equo diritto ad essere una Stato. L'occupazione suscitava ancora di più: non per le assolate, ma perché un numero sempre maggiore di persone non vorrà più prendersi per noi».

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati».

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati».

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati».

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati».

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati».

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati».

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati».

«Un giorno si annunciano tagli, il giorno dopo la violazione dei trattati».

Un trionfo per il magistrato che indaga sulla corruzione ai vertici del puc

Fino a 100 giudici che accusano i giudici

Allarme a Tokyo dopo le ammissioni americane

Budapest rinuncia al progetto comune con Praga

A Leningrado Nikolaj Ivanov ha raccolto il 60 per cento dei suffragi - Il giorno prima la «Pravda» l'aveva accusato di «disorientare il popolo» - Sarà deposto anche il direttore di Ogoniok - Ultimo ballottaggio il 21 maggio

«La bomba H emette radioattività»

«Sri Lanka: uccisi 10 indiani»

«Mogadiscia nel Sahara»

NOSTRO SERVIZIO MOSCA - Per Nikolaj Ivanov domenica è stato un trionfo. Il giudice istruttore membro del comitato di magistrati che ha dichiarato guerra alla corruzione negli ambienti del partito, ha raccolto il 60 per cento dei voti in un'assemblea elettorale di Leningrado dove presentava la sua nomina insieme ad altri 27 candidati. Domenica si è votato in tutti i 198 seggi del precedente turno elettorale e i candidati — presentati da soli o in duo — non sono riusciti a raggiungere il 50 per cento dei consensi. E se il 21 maggio ci sarà infine il 100 per cento dei consensi, il 21 maggio ci sarà infine il 100 per cento dei consensi.

risposta seguita il giorno dopo sulla Pravda alle gravi accuse del magistrato, incolpato di «disorientare il popolo» con le sue affermazioni provocatorie, ha ottenuto un effetto contrario ed imprevisto. Ivanov si è tramutato agli occhi della gente in un eroe solitario alle prese con la «spion» sovietica. «Nessuna previsione lasciava credere che un 28 candidato di qualcuno riuscisse a raccogliere oltre la metà dei voti, ma per Nikolaj Ivanov il consenso è stato quasi unanime. Molto di più di un successo personale, il risultato è la valenza di un messaggio: pieno appoggio popolare alla guerra contro la corruzione ai vertici del potere politico. Una risposta ineccepibile ai molti dubbi incombenti sul sistema di censurare subito tutte le deviazioni puntuali della provvista di dove sarebbe dovuto apparire ancora una volta il nome di Nikolaj Ivanov e Teiman Gdilan fanno parte del pool di magistrati moscoviti. Nikolaj Ivanov e Teiman Gdilan fanno parte del pool di magistrati moscoviti. Nikolaj Ivanov e Teiman Gdilan fanno parte del pool di magistrati moscoviti.

svolgimento delle indagini sul grosso scandalo di corruzione nella Repubblica socialista di Cuba. Il pentagono dispone già nel Panama e Bush ha annunciato l'invio di altri diecimila uomini di una forza di unità militari con elicotteri e serbatoi, più forte dell'intera esercitazione panamense. L'ambasciatore Usa Arthur Davis, prima di tornare a Washington per consultazioni, ha praticamente invitato i militari panamensi a deporre il generale Noriega occupando (senza presentare prove) i aver tentato di uccidere i candidati Noriega (Telefoto Associated Press)

TOKYO — La bomba H perduta da un aereo Usa nel 1966 al largo delle coste di Okinawa è stata rinvenuta da camionisti della onorata sotterranea (l'ordine si trova a 460 metri di profondità). La rinvenzione è stata annunciata dal ministero della Difesa giapponese venerdì dal Pentagono, secondo cui le perizie non dovrebbero creare problemi per l'ambiente e comunque non esiste il pericolo di un'esplosione nucleare. Sfilando il documento, il «cedimento strutturale» ha anche danneggiato l'Unione, scongiurando il pericolo di un accoppio atomico. L'incidente, si è appreso, venne notificato dal Pentagono al governo giapponese nel 1981. (Ansa)

NEW DELHI — Una decina di soldati indiani sono morti in Sri Lanka durante un attacco aereo, nella notte di lunedì. I militari separati dagli indiani del gruppo ultranazista «Tigers di liberazione del Tamul». All'indaco, che si ripresenta la scorsa notte, i militi indiani hanno reagito e hanno ucciso un tamil e ne hanno feriti due. Appena l'altro ieri altri 12 soldati indiani erano stati uccisi in attacchi sferrati da guerriglieri tamil. (Ansa)

«Mogadiscia nel Sahara» LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una paludina per i rifugiati turchi dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian». Un consorzio britannico, secondo il giornale, sta negoziando con i leader della resistenza nel deserto per trasferire a impianti capaci di incenerire ogni giorno migliaia di rifiuti tossici per ottenere energia elettrica e altri prodotti. Il giornale afferma di aver ottenuto una copia del progetto segreto. (Ansa)

«Mogadiscia nel Sahara» LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una paludina per i rifugiati turchi dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian».

«Mogadiscia nel Sahara» LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una paludina per i rifugiati turchi dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian».

«Mogadiscia nel Sahara» LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una paludina per i rifugiati turchi dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian».

la campagna elettorale di Ivanov è stata un trionfo. Il giudice istruttore membro del comitato di magistrati che ha dichiarato guerra alla corruzione negli ambienti del partito, ha raccolto il 60 per cento dei voti in un'assemblea elettorale di Leningrado dove presentava la sua nomina insieme ad altri 27 candidati. Domenica si è votato in tutti i 198 seggi del precedente turno elettorale e i candidati — presentati da soli o in duo — non sono riusciti a raggiungere il 50 per cento dei consensi. E se il 21 maggio ci sarà infine il 100 per cento dei consensi, il 21 maggio ci sarà infine il 100 per cento dei consensi.

svolgimento delle indagini sul grosso scandalo di corruzione nella Repubblica socialista di Cuba. Il pentagono dispone già nel Panama e Bush ha annunciato l'invio di altri diecimila uomini di una forza di unità militari con elicotteri e serbatoi, più forte dell'intera esercitazione panamense. L'ambasciatore Usa Arthur Davis, prima di tornare a Washington per consultazioni, ha praticamente invitato i militari panamensi a deporre il generale Noriega occupando (senza presentare prove) i aver tentato di uccidere i candidati Noriega (Telefoto Associated Press)

TOKYO — La bomba H perduta da un aereo Usa nel 1966 al largo delle coste di Okinawa è stata rinvenuta da camionisti della onorata sotterranea (l'ordine si trova a 460 metri di profondità). La rinvenzione è stata annunciata dal ministero della Difesa giapponese venerdì dal Pentagono, secondo cui le perizie non dovrebbero creare problemi per l'ambiente e comunque non esiste il pericolo di un'esplosione nucleare. Sfilando il documento, il «cedimento strutturale» ha anche danneggiato l'Unione, scongiurando il pericolo di un accoppio atomico. L'incidente, si è appreso, venne notificato dal Pentagono al governo giapponese nel 1981. (Ansa)

NEW DELHI — Una decina di soldati indiani sono morti in Sri Lanka durante un attacco aereo, nella notte di lunedì. I militari separati dagli indiani del gruppo ultranazista «Tigers di liberazione del Tamul». All'indaco, che si ripresenta la scorsa notte, i militi indiani hanno reagito e hanno ucciso un tamil e ne hanno feriti due. Appena l'altro ieri altri 12 soldati indiani erano stati uccisi in attacchi sferrati da guerriglieri tamil. (Ansa)

«Mogadiscia nel Sahara» LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una paludina per i rifugiati turchi dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian».

«Mogadiscia nel Sahara» LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una paludina per i rifugiati turchi dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian».

«Mogadiscia nel Sahara» LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una paludina per i rifugiati turchi dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian».

«Mogadiscia nel Sahara» LONDRA — Il Sahara marocchino potrebbe diventare una paludina per i rifugiati turchi dell'Europa e del Nord America, secondo un progetto rivelato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian».

SEAT Un'azienda del gruppo Volkswagen

Fino a L. 8.000.000 di finanziamento* pagabili in un anno senza interessi o fino a 36 rate da L. 269.000 al mese.

I Diesel Seat sono da sempre robusti e affidabili. E fino al 30 Giugno sono ancora più convenienti. Ad esempio, scegliendo il finanziamento a 36 mesi si L. 269.000 al mese, si risparmia fino a 1.500.000 di interessi applicati. Ibiza e Malaga Seat, impossibili trovare due diesel più generosi. Chiedete al concessionario Seat più vicino.

SEAT Ibiza

da L. 12.999.000

SEAT Malaga

da L. 11.716.000

SEAT

SEAT Ibiza

SEAT Malaga

SEAT Ibiza

SEAT Malaga

*SAVO APPROVAZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA FINANZIARIA